Autismo, Gilistro (M5S): “Un bambino su 37 nello spettro, rete per diagnosi precoce”

“I numeri relativi ai soggetti affetti da disturbi del neurosviluppo fanno paura, per l’autismo si parla di un bambino su 37, occorre fare qualcosa prima che sia troppo tardi, cogliamo i segnali premonitori della malattia ed evitiamo ai nostri figli di entrare in questo tunnel, se ci finiscono dentro è molto difficile poi che possano venirne fuori”.
Lo ha detto ieri Carlo Gilistro, pediatra e deputato del M5S all’ARS nel corso del convegno da lui promosso “L’ADHD e i disturbi dello spettro autistico”, che ieri a Palazzo dei Normanni ha riunito, nella gremitissima sala Mattarella, medici, associazioni, genitori, insegnanti e istituzioni per fare il punto su questi disturbi del neurosviluppo. Erano collegati da remoto centinaia di insegnanti, “grazie alla collaborazione dell’Ufficio scolastico regionale”.
“Finora – ha detto Gilistro – tutti gli attori che si muovono in questo mondo sono stati zattere vaganti nell’oceano, se vogliamo ottenere risultati concreti, questo non deve più succedere, tutti devono navigare assieme, verso un obiettivo comune, per questo occorre creare una cabina di regia che coordini tutti gli sforzi affinché nessun bambino sia lasciato indietro e nessuna famiglia sia lasciata sola, come purtroppo spesso accade ora”.
Al convegno hanno portato il loro contributo esperti su autismo e ADHD (il disturbo da deficit di attenzione e iperattività) neuropsichiatri, medici delle Asp, associazioni, genitori, insegnanti. Tra questi il dottor Giacomo Scalzo, dirigente generale DASOE e Carmela Tata, Autorità Garante della Persona con disabilità della Regione Siciliana, che ha moderato i lavori assieme a Carlo Gilistro.

“Mi hanno colpito parecchio – ha detto a margine del convegno Gilistro – i numeri sull’autismo che ha illustrato il direttore dell’unità operativa complessa Autismo dell’Asp di Palermo Luigi Cottone che, riportando gli ultimi dati americani, ha parlato di un caso ogni 37 bambini, con una preoccupante progressione rispetto agli anni precedenti, e non solo per le maggiori capacità diagnostiche che si sono affinate negli ultimi anni. Se non si cerca di correre ai ripari, non avremo nel futuro le risorse umane ed economiche per contrastare questo fenomeno. Per questo è importantissimo che genitori, nonni, pediatri, maestri, e in genere tutti coloro che sono a contatto coi bambini fin dai primi loro giorni di vita, siano capaci di cogliere i segnali preliminari di questi disturbi per arrivare a diagnosi precocissime e terapie immediate che possano evitare ai bambini e alle loro famiglie di entrare in un tunnel con pochissime vie d’uscita”.
Per istruire la collettività a riconoscere gli alert che possano fare pensare alle prime avvisaglie di autismo e ADHD, Gilistro pensa a una massiccia campagna pubblicitaria sui quotidiani, cartacei e online, tv e radio e per questo aveva presentato un emendamento all’ultima legge finanziaria regionale.
“Purtroppo – dice il deputato – la norma è stata bocciata, ma tornerò alla carica. Forse l’importanza della posta in gioco non è stata ben compresa. Un piccolo stanziamento può contribuire a evitare in futuro enormi costi sociali alla collettività e, soprattutto, a tanti bambini e alle loro famiglie un futuro pieno di incertezze e sofferenze”.

Accesso ai servizi sanitari e

prevenzione, l’Asp di Siracusa…a scuola

Un’alleanza strategica tra sanità, istituzioni scolastiche e terzo settore per facilitare l’accesso ai servizi sanitari e portare la prevenzione direttamente nei quartieri tra i cittadini. Lunedì 23 febbraio, dalle 9 alle 13, i locali dell’Istituto comprensivo “Verga – Martoglio” in via Madre Teresa di Calcutta a Siracusa, ospiteranno l’evento “La Salute nel quartiere”, una tappa del Programma Nazionale Equità nella Salute 2021-2027 dell’Asp di Siracusa. Il fulcro della giornata sarà la salute di prossimità con una serie di iniziative organizzate in collaborazione con la dirigente scolastica Clelia Celisi e i docenti, l’assessore alle Politiche Sociali del Comune di Siracusa Marco Zappulla e gli Enti del Terzo Settore WonderS@mmy, Movimento Difesa del Cittadino, AIDE, U.Di.Con, Avo, La Meta e Cittadinanza Attiva sezione di Noto. Nell’area della scuola verranno allestite postazioni informative dedicate a genitori e docenti, focalizzate sui quattro pilastri del programma che affrontano la salute mentale, con percorsi di sostegno concreto per le famiglie di pazienti psichiatrici, la campagna di screening oncologico per la prevenzione dei tumori della mammella, del collo dell’utero e del colon retto, i servizi domiciliari “Ti ASPetto a casa”, per le mamme e i neonati, gli ambulatori di prossimità per i servizi sanitari dedicati alle fasce più deboli della popolazione.
Nel corso della manifestazione gli alunni si esibiranno in uno spettacolo dedicato e sono previsti momenti musicali e ludici e la consegna di gadget ai piccoli e alle loro famiglie.

Sortino. Incarico legale del Comune contro Auteri: “Bene, chiarezza”

Si sposta nelle sedi legali la polemica tra l’amministrazione comunale di Sortino ed il consigliere, nonché deputato regionale Carlo Auteri sulla vicenda dei lavori alla scuola Columba, all’istituto Specchi e sulla questione depuratore. La giunta avrebbe approvato una delibera per conferire agli uffici mandato di individuare un legale incaricato di rappresentare l’ente, ritenendo che Auteri abbia potuto ledere l’immagine dei dipendenti e del Comune. “Prendo atto della delibera – sottolinea Auteri – e la considero un passaggio che, finalmente, costringe tutti a entrare nel merito. Le mie dichiarazioni, rese tramite stampa e social, riguardano fatti e atti amministrativi e, soprattutto, sono già oggetto di un esposto depositato in Procura”. Il consigliere e deputato ribadisce che i temi sollevati sono di “evidente interesse pubblico”, citando “i lavori sulla scuola Columba, sull’istituto Specchi e gli affidamenti sul depuratore. Su questi aspetti – aggiunge – ho chiesto verifiche su procedure e possibili irregolarità che, a mio giudizio, delineano criticità che non possono essere archiviate con formule generiche. Non ho attaccato persone né ruoli: ho preteso chiarezza su scelte e responsabilità”. Quanto alla delibera presentata come iniziativa a tutela dell’onorabilità dell’Ente e dei dipendenti, Auteri è netto: “La tutela dei dipendenti resta ferma, ed è la mia priorità. Non quella di facciata. Chi lavora negli uffici manda avanti ogni giorno la macchina comunale e deve essere messo nelle condizioni di operare con procedure limpide e trasparenti, senza essere esposto a decisioni e passaggi che non dovrebbero ricadere sulle spalle di chi firma o istruisce gli atti”. Nel mirino soprattutto la gestione politica interna della vicenda. “Il sindaco – afferma

Auteri – dica la verità ai dipendenti e agli assessori. Omettere i retroscena e raccontare una versione ripulita non serve a nessuno, soprattutto a chi lavora dentro il Comune". Nel corso della sua attività istituzionale, il consigliere e deputato si è rivolto anche al segretario generale, contestando procedure ritenute non conformi alla legge, senza ottenere risposte. Per questo, spiega, è stata trasmessa una segnalazione all'assessorato regionale agli Enti Locali, chiedendo un intervento di verifica. Auteri riferisce inoltre di avere chiesto che vengano valutati, nelle sedi competenti, gli atti sottoscritti da alcuni RUP, rispetto ai quali ritiene necessario accertare eventuali profili di responsabilità, inclusi – ove ricorrano – omissioni o condotte in contrasto con i doveri d'ufficio. "Se l'amministrazione comunale intende intraprendere iniziative legali – conclude Auteri – per me è un passaggio utile: la querela mi consentirà di portare carte, documenti e testimonianze a riprova di quanto affermo. E sarà l'occasione per dimostrare, nero su bianco, quanto tenga alla trasparenza e alla corretta gestione del Comune. Servono risposte, atti conseguenti e procedure limpide. Il resto è rumore".

Mostra-Racconto della Polizia di Stato su mafia e legalità

Domani presso la Chiesa di Sant'Antonio di Padova la squadriglia "Pantere" del reparto Siracusa 15 organizza una mostra dedicata al contrasto alla mafia, aperta alla cittadinanza e concepita come momento pubblico di informazione, memoria e sensibilizzazione. L'iniziativa rappresenta una tappa del progetto Guidoncini Verdi, l'impresa, all'interno della specialità Civitas, percorso

educativo e di cittadinanza attiva di caratura regionale, volto a promuovere la responsabilità civile, il rispetto delle regole e la costruzione di comunità più consapevoli e partecipi. La mostra è stata realizzata dopo aver seguito dei percorsi tra loro connessi. Il promo sarà dedicato all'intervista a Giovanna Raiti, che ricorderà il fratello Salvatore Raiti, un carabiniere ucciso dalla mafia nel 1982. Una testimonianza che restituisce la dimensione umana delle vittime innocenti e richiama i valori di giustizia, servizio e coraggio, offrendo ai visitatori l'occasione di riflettere sul significato concreto della legalità. Accanto a questo momento, il percorso espositivo proporrà materiali di approfondimento per comprendere che cosa sia la mafia, come operi sul territorio e quali ricadute produca sul piano sociale ed economico, con particolare attenzione ai meccanismi di controllo, alle forme di intimidazione e alle strategie di contrasto. Un altro approfondimento sarà dedicato al ruolo delle associazioni antiracket, ai percorsi di denuncia e alle misure di supporto per commercianti e cittadini che scelgono di opporsi al pizzo, valorizzando l'importanza della rete e della solidarietà. Sarà inoltre affrontato il tema dei beni confiscati alla mafia attraverso la storia di un bene di Lentini, oggi gestito dalla cooperativa Beppe Montana – Libera Terra, presentato come esempio concreto di restituzione alla collettività e di trasformazione dell'illegalità in opportunità sociale, insieme a un focus sull'impegno dell'associazione Libera nella promozione della cultura della legalità e nella valorizzazione dei beni confiscati. Fotografie, appunti, pannelli informativi e materiali multimediali raccolti e organizzati dalla squadriglia completeranno la visita, pensata per coinvolgere giovani e adulti e rafforzare un messaggio chiaro: la memoria non è soltanto ricordo, ma si traduce in una scelta quotidiana di responsabilità e partecipazione condivisa, nella convinzione che il cambiamento inizi anche da gesti concreti e comuni.

Entro Pasqua, Cattedrale libera dai ponteggi: verso la conclusione i lavori di consolidamento

Secondo cronoprogramma, la Cattedrale di Siracusa sarà liberata dai ponteggi che oggi ne impediscono la vista entro Pasqua. Dalla Diocesi assicurano che i lavori proseguono senza intoppi ed in linea con i tempi previsti. In corso, da luglio scorso, importanti lavori di consolidamento antisismico del prospetto e della cupola della principale chiesa del capoluogo. Interventi necessari, soprattutto dopo alcuni distacchi di frammenti di elementi lapidei dalla facciata che, insieme al prospetto su piazza Minerva, è stata costantemente monitorata. Le impalcature non hanno comunque rappresentato un problema per il regolare svolgimento, a dicembre, della festa di Santa Lucia. Anzi, sono diventate foto da "conservare" in archivio quelle con il simulacro della Patrona con, sullo sfondo, una Cattedrale ingabbiata dai ponteggi.
I lavori sono stati finanziati con fondi del Pnrr. La Curia siracusana si muove come stazione appaltante.

Foto di Cora D'Urso (fb Siracusa e Dintorni)

Ritardi su ritardi, anche il Codacons si mobilita per il nuovo ospedale di Siracusa

Il Codacons si accoda all'allarme lanciato dal sindaco di Priolo, Pippo Gianni, sui ritardi che continuano a contraddistinguere l'iter che dovrebbe condurre alla costruzione del nuovo ospedale di Siracusa. "Una vicenda che da anni alimenta attese, promesse e preoccupazioni tra cittadini, associazioni e operatori sanitari, mentre il territorio continua a fare i conti con le criticità dell'attuale Ospedale Umberto I", ricorda l'associazione dei consumatori.

Francesco Tanasi, segretario nazionale Codacons, annuncia azioni di pressing sulla Regione. "Il diritto alla salute non può restare sospeso tra annunci e incertezze. È arrivato il momento che la Regione dica con chiarezza ai cittadini a che punto sia realmente il progetto, quali siano le risorse disponibili e quali i tempi previsti per l'avvio della gara e dei lavori".

Il Codacons chiede trasparenza immediata e un cronoprogramma certo e verificabile, sottolineando che il nuovo ospedale non è un'opera qualsiasi, ma un presidio sanitario fondamentale per la sicurezza e la dignità del territorio.

"Non stiamo parlando di un semplice investimento infrastrutturale – prosegue Tanasi – ma dell'attuazione concreta dell'articolo 32 della Costituzione. Per questo investiremo della questione anche il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, affinché il Governo nazionale segua con attenzione l'evolversi della vicenda. I cittadini hanno diritto a sapere la verità su fondi, tempi e responsabilità. La stagione delle attese deve finire", conclude Tanasi.

Nuovo ospedale, Pippo Gianni chiede un’audizione in commissione Sanità

Dopo avere scritto al presidente della Regione, Renato Schifani, il sindaco di Priolo Pippo Gianni che ieri aveva inviato una lettera al Presidente della Regione Schifani torna a distanza di 24 ore sul tema e chiede adesso un’audizione per discutere della realizzazione della nuova struttura sanitaria e dell’utilizzo delle risorse ex articolo 20 della legge n.67/1988. Nella lettera inviata al presidente della commissione, Giuseppe Laccoto, Gianni esprime più o meno lo stesso concetto fatto presente a Schifani. Dopo il via libera della giunta regionale all’utilizzo di una quota delle risorse residue del piano di investimenti in edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico, per un importo di 12 milioni 677 mila euro, destinandole alla realizzazione di quattro nuovi progetti in altre province siciliane, rimarrebbero ancora disponibili nell’ambito del suddetto piano di investimenti ammontano a circa 188 milioni di euro.
In considerazione di ciò Pippo Gianni, in qualità di Sindaco del Comune di Priolo Gargallo e in rappresentanza delle istanze della comunità, chiede che la Commissione Servizi Sociali e Sanitari disponga un’audizione urgente al fine di esaminare e approfondire la problematica.

Ccr di via Lauricella, pronto il progetto per spostarlo in contrada Carancino

Manca il parere dell'Asp, poi potrebbe essere a buon punto l'iter per la realizzazione del nuovo Ccr, inizialmente collocato in via Mons. Gozzo, poi spostato in via Mons. Lauricella e successivamente delocalizzato in contrada Carancino, dove dovrebbe sorgere. Il Comune ottenne per la realizzazione del progetto dei finanziamenti europei (Next Generation Eu) per un importo complessivo della spesa ammissibile di circa 600 mila euro. Quel progetto fu approvato a dicembre del 2023 e nel successivo gennaio fu affidato l'appalto ad una ditta di San Cataldo, in provincia di Caltanissetta, la S.I.M.E.A Srl con un ribasso a base d'asta del 10,20 per cento e quindi per 527.800 euro circa. I lavori partirono a marzo dello scorso anno ma furono sospesi in giornata per via della protesta di numerosi residenti, che riunendosi in un comitato hanno anche dato vita a sit-in di protesta, esprimendo il proprio dissenso ma anche facendo presenti i propri diritti dal punto di vista, quindi, legale. Non fu possibile procedere con i lavori. Intervennero le forze dell'ordine. Il successivo confronto con l'amministrazione comunale condusse alla decisione di delocalizzare il centro comunale di raccolta, come da indirizzo votato dal coniglio comunale. Il nuovo sito individuato, nell'area extraurbana, è stato ritenuto idoneo ad ospitare la struttura. Il progetto è stato redatto e necessita adesso del parere igienico-sanitario dell'Asp -servizio Siav. Attualmente Siracusa può contare sul Ccr di Targia e su quello di Cassibile. Nessuna novità sul centro comunale di raccolta che l'amministrazione comunale intendeva costruire alla Mazzarrona, in via Don Luigi Sturzo con un finanziamento di oltre 700 mila euro, salvo essere "stoppata" dalla Soprintendenza ai Beni Culturali, oltre che

dalle proteste dei residenti. Ancora chiuso, infine, il Ccr di Arenaura, al centro di una inchiesta che ne comportò il sequestro a febbraio del 2022. L’idea del Comune è quella di riqualificare il sito, dotandolo di adeguati impianti. A fine anno fu redatto un progetto di fattibilità di lavori per oltre un milione di euro.

Frodi sui fondi agricoli Ue, sei misure cautelari in Sicilia: “toccato” anche il siracusano

Anche Siracusa è tra i territori interessati dalla vasta operazione coordinata dalla Procura Europea, insieme alle province di Catania, Messina, Enna e Trapani. I Carabinieri hanno eseguito misure cautelari nell’ambito di un’inchiesta su presunte frodi ai danni dei fondi agricoli dell’Unione Europea.
I militari dei Reparti per la Tutela Agroalimentare di Salerno e Messina hanno dato esecuzione a un’ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Messina, su richiesta della Procura Europea (Ufficio dei Procuratori Europei delegati per la Sicilia, con sede a Palermo). Il provvedimento dispone sei misure cautelari nei confronti di altrettanti imprenditori agricoli siciliani.
Nel dettaglio, una persona è finita ai domiciliari con applicazione del braccialetto elettronico; un obbligo di dimora e quattro divieti di esercitare attività d’impresa che consentano l’accesso a contributi comunitari o statali, per gli altri cinque. Insieme all’interdizione per un anno da incarichi direttivi in persone giuridiche o imprese.

Contestualmente è stato disposto il sequestro preventivo di titoli e beni, anche per equivalente, per 361.283,97 euro, ritenuti parziale profitto dei reati ipotizzati di autoriciclaggio e associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata per il conseguimento di contributi Ue in agricoltura. Secondo l'accusa, il meccanismo avrebbe generato ulteriori indebite percezioni per 1.468.839 euro tra il 2018 e il 2022.

Sotto sequestro sono finiti circa 60mila euro in titoli PAC Agea, altri 60mila euro tra conti correnti e conti titoli, due terreni agricoli in provincia di Messina e due appartamenti in provincia di Catania. Notificate, inoltre, 22 informazioni di garanzia ad altrettanti indagati.

L'indagine, condotta dal Reparto Carabinieri Tutela Agroalimentare di Salerno e coordinata dalla Procura Europea, avrebbe consentito di ricostruire un'anomala "migrazione" di fascicoli aziendali da Centri di Assistenza Agricola siciliani verso strutture nelle province di Salerno e Latina. Un trasferimento ritenuto sospetto e, secondo gli inquirenti, finalizzato ad eludere i controlli delle autorità competenti. Gli approfondimenti investigativi – tra analisi delle consistenze aziendali, ricostruzione dei rapporti societari e monitoraggio dei trasferimenti di titoli, terreni e flussi di denaro – avrebbero fatto emergere un articolato sodalizio criminale dedito alla percezione indebita di aiuti comunitari del fondo Feaga, destinati al comparto agricolo. Il sistema contestato si sarebbe basato sulla costituzione di aziende ritenute fittizie, sull'acquisizione fraudolenta di titoli PAC dalla riserva nazionale e sull'inserimento nei fascicoli aziendali di terreni mai concessi o falsamente dichiarati come usucapiti.

I proventi illeciti, sempre secondo l'impostazione accusatoria, sarebbero stati successivamente trasferiti tra conti societari o reinvestiti, anche attraverso la partecipazione ad aste pubbliche, con l'obiettivo di occultarne la provenienza.

Le accuse dovranno ora essere verificate nel corso del

procedimento ed in eventuale sede processuale.

Ex Idroscalo, nel futuro c’è il rilancio militare. Scerra (M5S): “Difesa riveda la decisione”

“No al rilancio militare dell’ex Idroscalo De Filippis, a Siracusa”. Tra le voci contrarie ai piani della Difesa sul futuro dell’area all’interno del grande Distaccamento dell’Aeronautica Militare di via Elorina, c’è soprattutto quella di Filippo Scerra. Il parlamentare M5S, questore della Camera dei Deputati, solleva la questione di opportunità e si domanda se sia giusto “collocare una base militare strategica nel cuore pulsante di Siracusa, in un’area che potrebbe invece diventare il simbolo della rigenerazione urbana e dello sviluppo sostenibile della città”. La risposta è chiaramente nella stessa domanda: no.
Per questo, con una nuova interpellanza al Ministero della Difesa, ha chiesto di rivedere “la decisione che assegna all’area un rinnovato ruolo militare”. Da tempo Scerra conduce una battaglia, parlamentare e istituzionale, per la restituzione alla città di quel pezzo di via Elorina che si affaccia sul Porto Grande, da troppo tempo vietato ai siracusani.
“In passato, il Ministero della Difesa aveva aperto alla possibilità di cessione anche parziale dell’area al Comune di Siracusa. Successivamente, però, il dicastero ha mutato indirizzo, pubblicando bandi per l’acquisizione di proposte di finanza di progetto da parte di investitori privati, per lo

sfruttamento economico della zona. In una fase ancora successiva, la stessa Difesa ha ridotto la parte destinata a uso civile, ampliando quella a uso militare ‘a fronte del mutato quadro internazionale’, come si legge negli atti di riapertura dei termini del bando”, ripercorre Scerra.
Inoltre adesso, dopo il ricorso presentato dall’Associazione Porto di Siracusa Lepic, dal Comitato per la riqualificazione urbana e da Legambiente, si apprende che già nel 2023, mentre erano ancora in corso interlocuzioni con il Comune di Siracusa per la restituzione dell’area, è emerso come la Difesa aveva già deciso di destinare l’ex idroscalo a ‘base alternata di atterraggio e rischieramento per gli elicotteri delle Forze Armate e di tutte le componenti militari e civili che ne facciano richiesta’, in ragione della posizione ritenuta strategica nel Sud-Est della Sicilia.
“L’area entrerebbe dunque a far parte di una rete di aeroporti militari, distaccamenti e infrastrutture dual use, funzionali sia a scenari di difesa nazionale sia a situazioni di emergenza. Una scelta che solleva interrogativi rilevanti. Ci troviamo, infatti, nel pieno centro urbano, in una zona già fortemente congestionata come via Elorina e di fronte Ortigia. Una collocazione che comporta criticità evidenti sotto il profilo logistico, in particolare in presenza di scenari militari”, sottolinea Filippo Scerra.
“Sorprendente è l’assenza di confronto con le istituzioni locali e l’avere ignorato la richiesta dell’opinione pubblica siracusana, favorevole ad un ragionevole percorso anche di parziale smilitarizzazione dell’area”.
Per questo Scerra chiede al Ministero della Difesa di rivedere la valutazione sull’ex Idroscalo De Filippis. “Nessun nuovo uso per scopi militari vicino al centro di una città splendida come Siracusa, e restituzione alla cittadinanza per un utilizzo civile anche di una parte dell’area, quella che affaccia sul mare, in modo da generare occupazione, attrattività turistica e crescita per l’intero territorio”.